

Le tendenze dell'inflazione a Bologna nel 2024

Febbraio 2025

Questa pubblicazione analizza la dinamica inflattiva relativa all'anno 2024.

Capo Area Programmazione, Statistica e Presidio Sistemi di Controllo interni: Mariagrazia Bonzagni

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Silvia Marreddu

Fonte dati: Istat

Elaborazione dati: Candida Ranalli

Redazione: Candida Ranalli

e-mail: statistica@comune.bologna.it

Indice

| | |
|--|----|
| Glossario | 4 |
| Definizione di inflazione e indice dei prezzi al consumo | 7 |
| La rilevazione dei prezzi al consumo dell'Istituto Nazionale di Statistica | 8 |
| La struttura del Paniere per l'anno 2025 | 9 |
| La rilevazione territoriale per l'anno 2025 | 10 |
| La validazione dei dati rilevati dai comuni | 11 |
| L'indice dei prezzi al consumo NIC dal 2012 | 12 |
| L'indice dei prezzi al consumo a Bologna negli ultimi 10 anni nelle 12 divisioni di spesa | 13 |
| L'indice dei prezzi al consumo nelle principali città italiane | 15 |
| L'indice dei prezzi al consumo nei capoluoghi di provincia dell'Emilia-Romagna | 16 |
| L'inflazione nelle città d'Italia per i prodotti di largo consumo | 17 |
| L'inflazione dei capoluoghi di provincia dell'Emilia-Romagna per i prodotti di largo consumo | 18 |
| L'inflazione ereditata dal 2023, propria e il trascinarsi al 2025 a Bologna | 19 |
| L'inflazione a Bologna per divisioni di spesa: confronto 2024 e 2023 | 21 |
| Tassi tendenziali e congiunturali a Bologna | 22 |
| L'inflazione a Bologna nelle 12 divisioni di spesa nel 2024 | 23 |
| L'inflazione a Bologna nelle sue diverse aggregazioni: confronto 2024 e 2023 | 24 |
| L'inflazione a Bologna per frequenza di acquisto | 25 |
| L'inflazione dei beni e dei servizi a Bologna | 26 |
| La top ten dei rincari e delle diminuzioni | 27 |

Glossario

- **Beni alimentari:** generi alimentari (come pane, carne e formaggi), bevande analcoliche e alcoliche. I beni alimentari lavorati sono frutto di un processo di trasformazione industriale (come succhi di frutta, insaccati, surgelati); i beni alimentari non lavorati sono non trasformati (come carne e pesci freschi, frutta, verdura).
- **Altri beni:** beni di consumo ad esclusione di beni alimentari, energetici e tabacchi.
- **Beni durevoli:** autovetture, articoli di arredamento, elettrodomestici.
- **Beni non durevoli:** prodotti per la pulizia della casa, per la cura della persona, medicinali.
- **Beni semidurevoli:** abbigliamento, calzature, libri.
- **Servizi relativi all'abitazione:** servizi di riparazione, pulizia e manutenzione della casa, tariffa rifiuti solidi, canone di affitto, spese condominiali.
- **Servizi relativi alle comunicazioni:** telefonia e servizi postali.
- **Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona:** pacchetti vacanza, servizi di alloggio, ristoranti, bar e simili, mense, riparazione apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, servizi per abbigliamento, per igiene personale, servizi ricreativi e culturali, concorsi, lotterie.

- **Servizi relativi ai trasporti:** trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, manutenzione, riparazione, trasferimenti di proprietà e assicurazione di mezzi di trasporto.
- **Servizi vari:** istruzione, servizi medici, di assistenza, finanziari, funebri, professioni liberali e assicurazione infortuni.
- **Prodotti ad alta frequenza di acquisto:** generi alimentari, bevande alcoliche e analcoliche, tabacchi, affitto, beni non durevoli e servizi di pulizia e manutenzione della casa, carburanti, trasporti urbani, giornali, periodici, servizi di ristorazione, spese di assistenza.
- **Prodotti a media frequenza di acquisto:** abbigliamento, tariffe elettriche, acqua potabile e smaltimento rifiuti, medicinali, servizi medici e dentistici, trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, servizi postali e telefonici, servizi ricreativi e culturali, pacchetti vacanze, libri, alberghi e altri servizi di alloggio.
- **Prodotti a bassa frequenza di acquisto:** elettrodomestici, servizi ospedalieri e di trasloco, acquisto di mezzi di trasporto, apparecchi audiovisivi, fotografici, informatici, articoli sportivi.

- **Inflazione “ereditata”** nell’anno t dall’anno $t-1$ è definita come la variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell’anno $t-1$ e la media dell’anno $t-1$. In altre parole, se nel corso dell’anno t non si verificassero variazioni congiunturali dell’indice generale dei prezzi, la sua variazione media annua risulterebbe pari all’inflazione ereditata.
- **Inflazione “propria”** dell’anno t è definita come la variazione percentuale misurata tra la media dell’anno t e il dicembre dell’anno $t-1$. Essa rappresenta la variazione dell’indice generale dovuta alle variazioni di prezzo verificatesi nel corso dell’anno t .
- **Trascinamento** all’anno $t+1$ è definito come la variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell’anno t e la media dell’anno t . In altre parole, il trascinamento non è altro che l’eredità, in termini di inflazione, che l’anno t lascia all’anno $t+1$.

Definizione di inflazione e indici dei prezzi al consumo

L'inflazione è un processo di aumento continuo e generalizzato del livello dei prezzi dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Un aumento dell'inflazione corrisponde ad una situazione in cui aumenta la velocità di crescita dei prezzi, mentre una riduzione dell'inflazione si verifica nel caso in cui i prezzi, pur essendo in aumento, crescono a una velocità minore.

L'inflazione si misura attraverso la costruzione di un indice dei prezzi al consumo, uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno, chiamato paniere.

L'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI, indice utilizzato per le rivalutazioni monetarie) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

Oggetto di questa pubblicazione è l'indice per l'intera collettività nazionale (NIC).

Il NIC considera l'Italia come un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono molto differenziate.

Per gli organi di governo il NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche.

La rilevazione dei prezzi al consumo dell'Istituto nazionale di Statistica

La rilevazione dei prezzi al consumo è normata da leggi e regolamenti che la disciplinano e ne costituiscono il quadro normativo di riferimento e che definiscono i soggetti coinvolti (l'Istat e i comuni) e le loro funzioni.

È inoltre inserita nel Programma Statistico Nazionale che contiene l'elenco delle rilevazioni statistiche d'interesse per la collettività e nell'elenco approvato annualmente con Decreto del Presidente della Repubblica contenente le rilevazioni soggette ad obbligo di risposta.

La rilevazione è mensile e i risultati vengono diffusi mediante un comunicato stampa sia a livello nazionale che a livello locale.

La struttura del paniere per l'anno 2025

PROSPETTO 1. STRUTTURA DELLA CLASSIFICAZIONE ADOTTATA PER GLI INDICI NIC E FOI. Anno 2025 (a)

| | |
|---------------------------------------|-------------------------|
| Anno 2025 | |
| 12 divisioni di spesa | |
| 43 gruppi di prodotto | |
| 102 classi di prodotto | |
| 235 sottoclassi di prodotto | |
| Livello di pubblicazione degli indici | 314 segmenti di consumo |
| 424 aggregati di prodotto | |
| 1.046 prodotti | |
| 1.923 prodotti elementari | |

(a) Gli indici NIC sono diffusi con un livello di dettaglio che giunge ai 314 segmenti di consumo; per gli utenti che ne facciano richiesta sono disponibili gli indici dei 424 aggregati di prodotto.

Nel 2025, sono 80 i comuni che contribuiscono alla stima dell'inflazione per il paniere completo. Sono 1.923 i prodotti elementari che compongono il paniere utilizzato per gli indici dei prezzi al consumo NIC e FOI, raggruppati in 1.046 prodotti e 424 aggregati di prodotto (nel 2024 1.915 prodotti elementari, articolati in 1.045 prodotti e 425 aggregati di prodotto). Le revisioni apportate sono di diversa natura e finalizzate a cogliere l'evoluzione dei comportamenti di spesa dei consumatori, tenendo presente che il paniere dei prezzi al consumo ha ormai raggiunto un livello di dettaglio e completezza tale da rendere relativamente contenuto il numero di prodotti che ogni anno entrano ed escono dalla rilevazione dei prezzi.

La rilevazione territoriale per l'anno 2025



A Bologna: oltre 590 punti vendita per circa 5.000 prezzi rilevati.

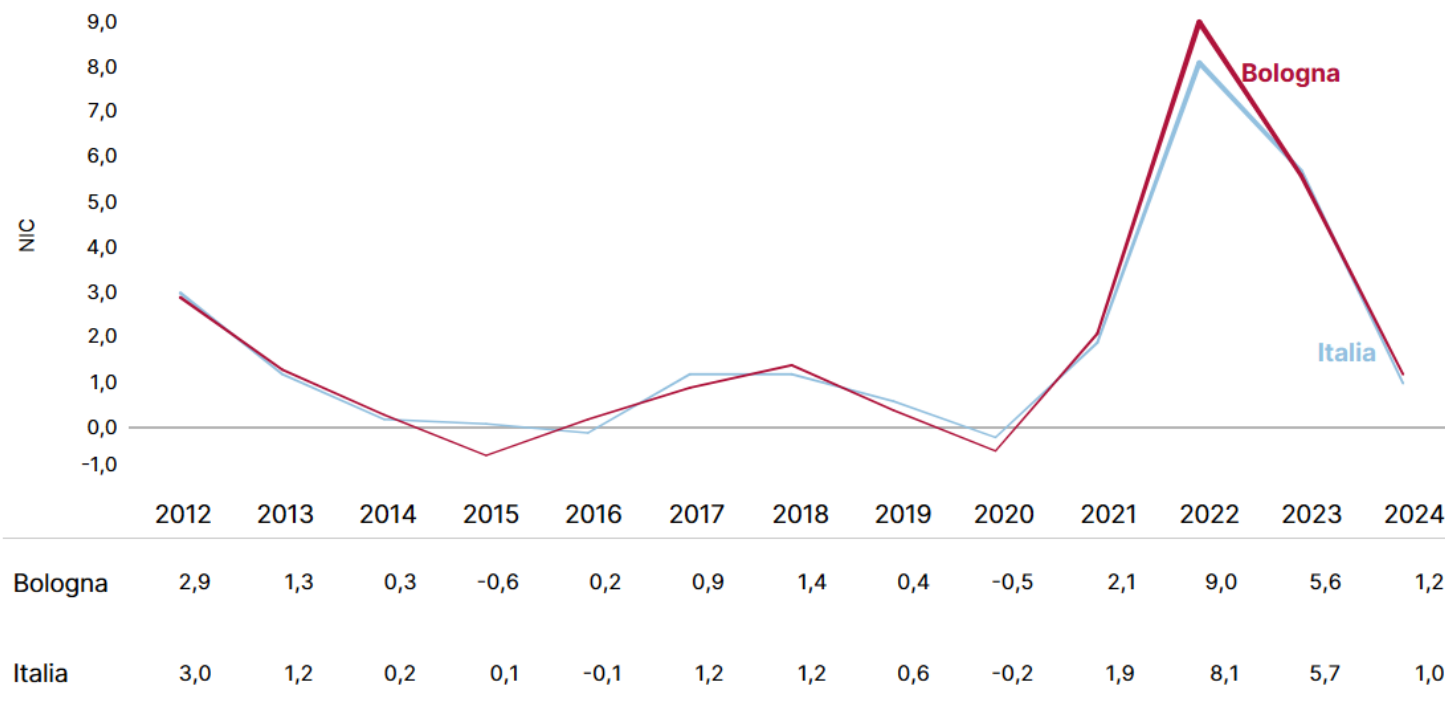
Tra i nuovi prodotti del paniere 2025 rilevati dagli Uffici comunali di statistica, alcuni sono legati all'ampliamento della lista dei prodotti che rappresentano consumi ormai consolidati, come lo speck e il cono gelato. L'introduzione nel paniere di prodotti come i sacchetti igienici per cani e il topper per materasso permettono di cogliere i cambiamenti nelle abitudini di spesa delle famiglie.

La validazione dei dati rilevati dai comuni

In conformità alle disposizioni di cui all'art 4 della legge n. 2421/27, le commissioni comunali di controllo sono convocate mensilmente e composte nel seguente modo:

- il Sindaco o suo delegato, che la presiede;
- un ispettore del lavoro nominato dall'Ispettorato del Lavoro competente per territorio;
- il dirigente dell'Ufficio di statistica della Camera di Commercio competente per territorio, o suo delegato;
- esponenti delle associazioni rappresentative dei datori di lavoro in numero non superiore a tre: CONFINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO, CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA;
- esponenti delle associazioni rappresentative dei lavoratori, in numero uguale rispetto a quello dei datori di lavoro: C.G.I.L., C.I.S.L, U.I.L.;
- il responsabile dell'Ufficio di statistica del comune o suo delegato, con funzioni, anche, di relatore.

L'indice dei prezzi al consumo NIC dal 2012



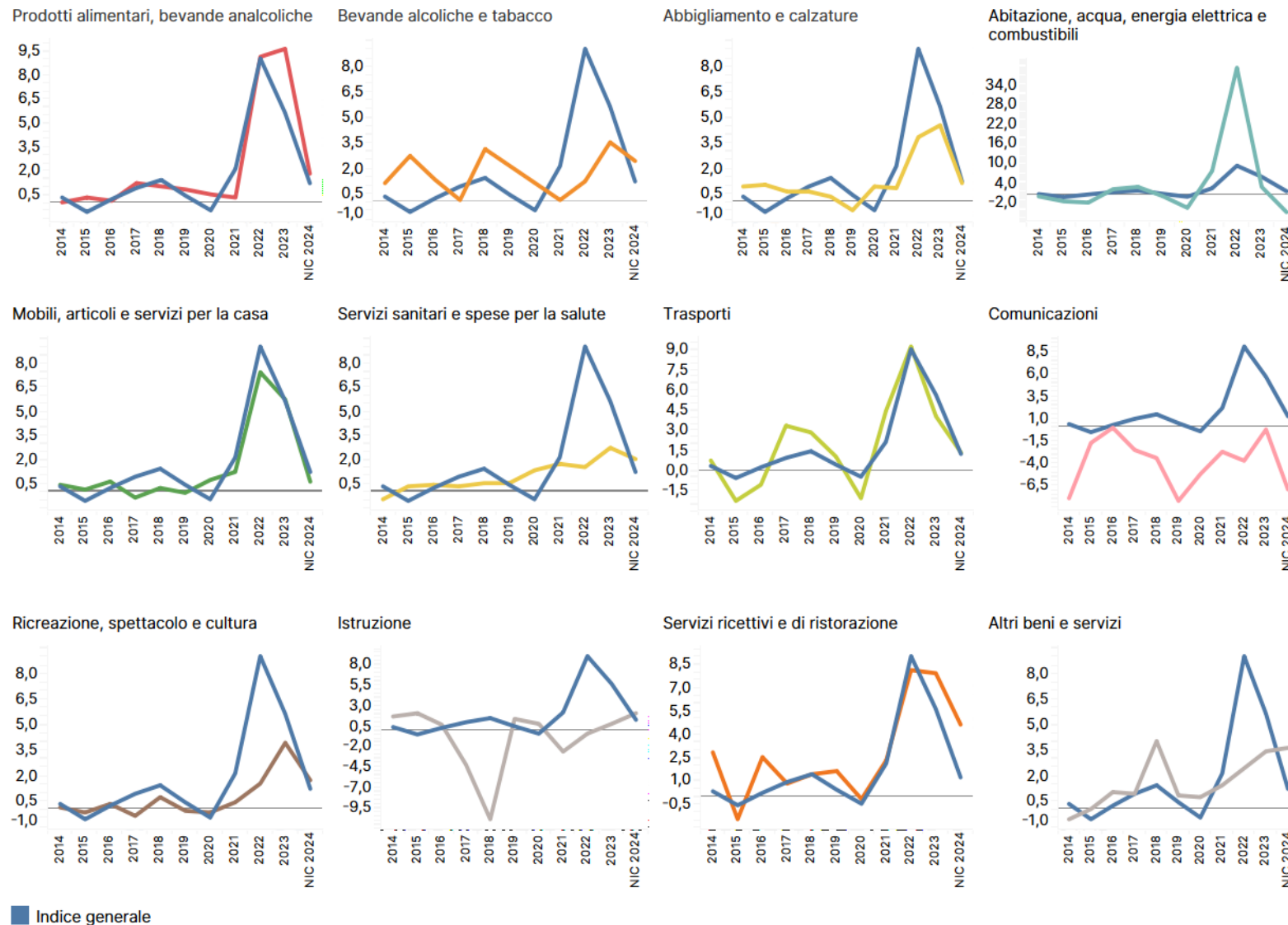
La natura ciclica dell'inflazione è ben evidente dall'analisi del suo andamento annuale: periodi di pressioni ribassiste (2015, 2020, 2024) si alternano a periodi di aumenti dei prezzi (2018, 2021, 2022), conseguentemente agli effetti della variazione dei modelli di consumo e agli squilibri tra domanda e offerta. Nel 2024 si è registrata ancora una netta diminuzione dell'inflazione dopo l'aumento decisamente più ampio del 2022. Principalmente, la causa del **rallentamento dei prezzi** è stata il **calo dei beni energetici** (-9,7% in media d'anno nel 2024, a fronte del -0,8% del 2023 dati per Bologna) e dal **rallentamento dei beni alimentari** (+1,7% da +9,3% del 2023). Il **tasso medio annuale** nazionale è del +1% e quello **bolognese del +1,2%**, leggermente al di sopra della media nazionale.

Al netto degli energetici e degli alimentari freschi (inflazione di fondo), **i prezzi al consumo sono cresciuti del +2%** (+5,1% nell'anno precedente) e al netto dei soli energetici del 2,1% (+5,3% nel 2023), per l'Italia, e del +2,3% (+5,3% nel 2023) e sempre +2,2%, (+5,3% nel 2023) per Bologna.

L'indice NIC a Bologna negli ultimi 10 anni nelle 12 divisioni di spesa

La dinamica dell'inflazione per divisione di spesa mette in evidenza come nell'ultimo anno a incidere sull'inflazione siano state le divisioni:

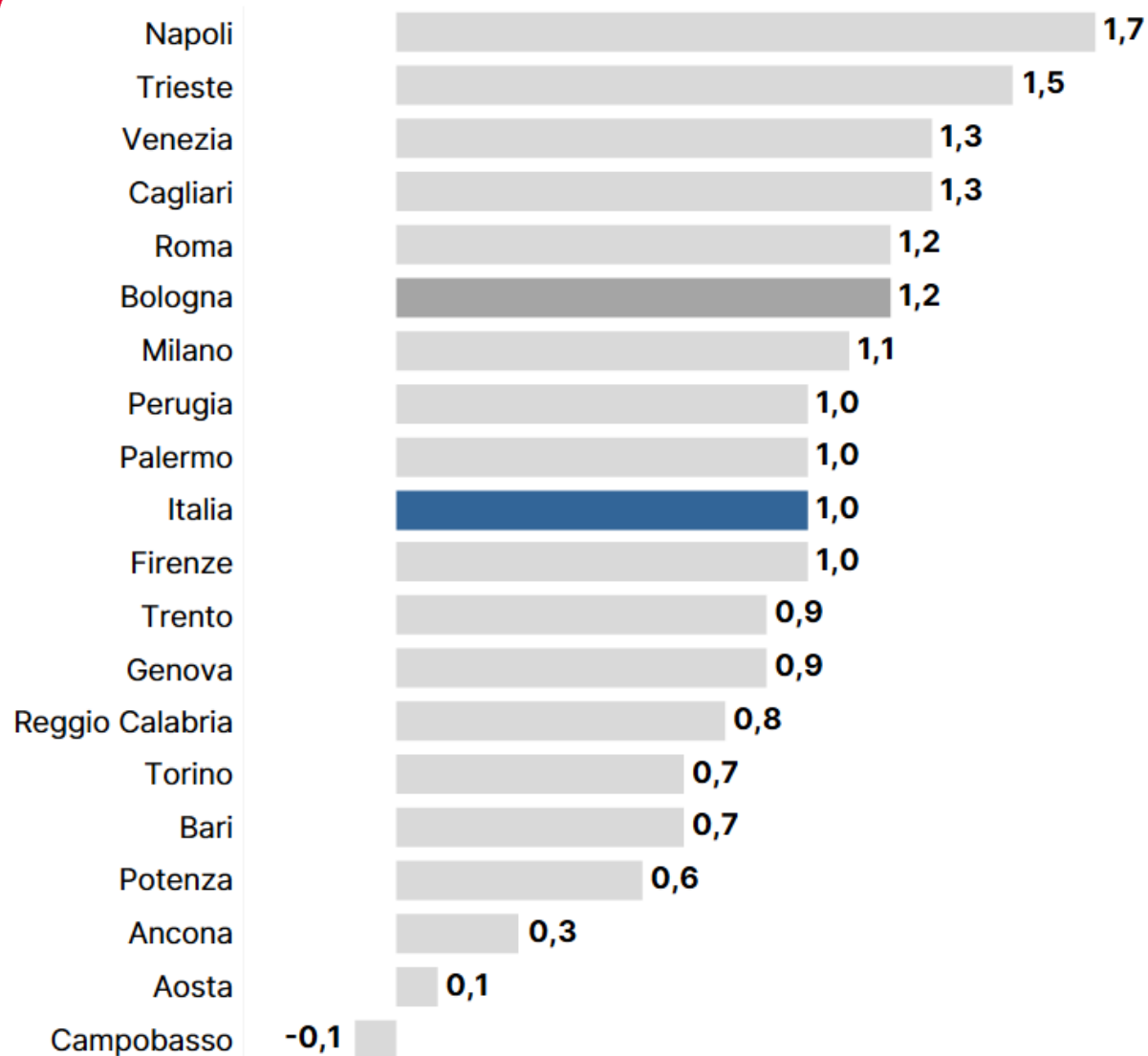
- prodotti alimentari, bevande analcoliche (da +9,6% del 2023 a +1,8%, peso medio della divisione 15% circa);
- servizi ricettivi e di ristorazione (da +7,9% a +4,6%, peso medio della divisione 12% circa)
- altri beni e servizi (da +3,4% a +3,6%, peso medio della divisione 10% circa).





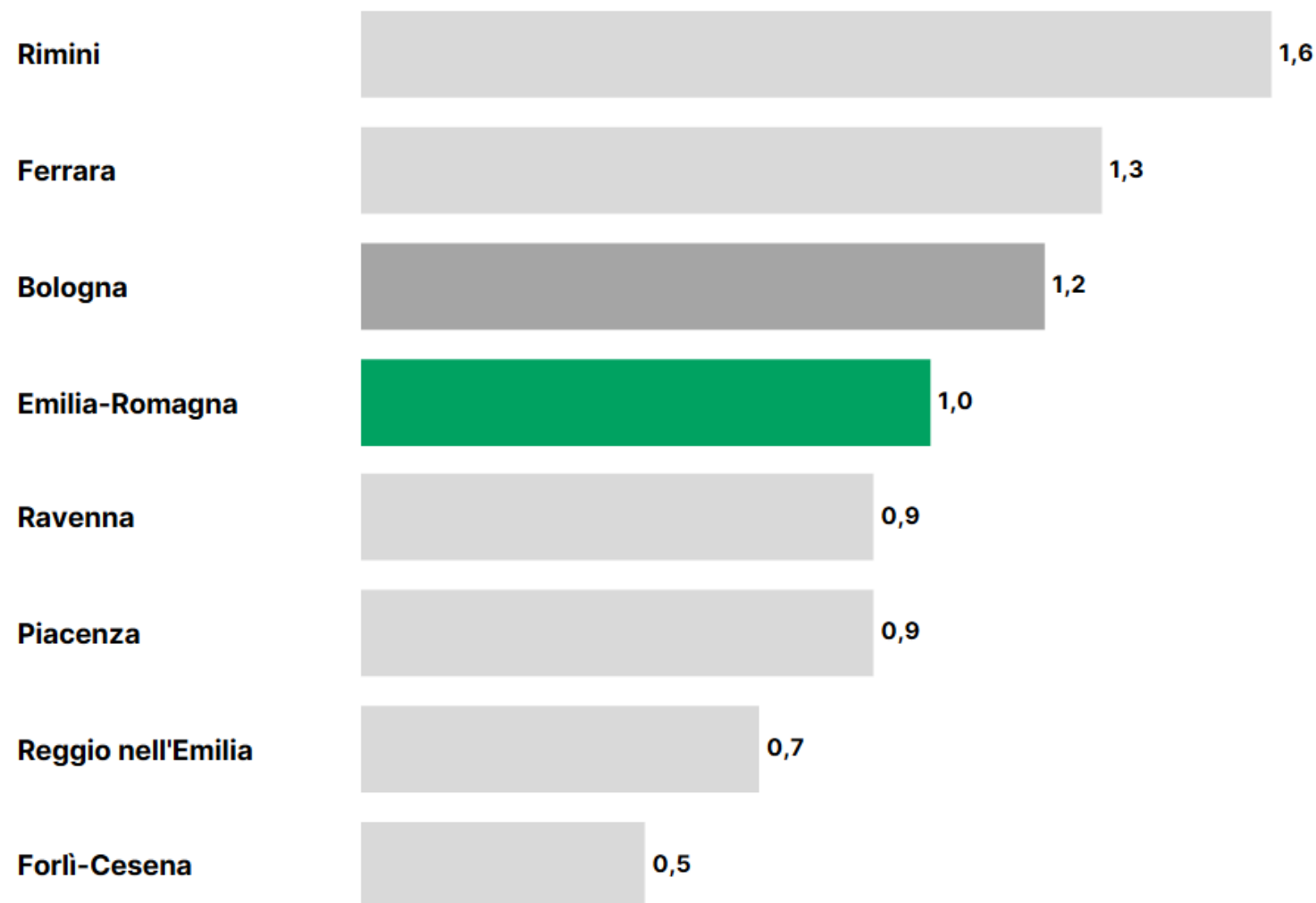
L'indice dei prezzi al consumo sul territorio

L'indice dei prezzi al consumo nelle principali città italiane



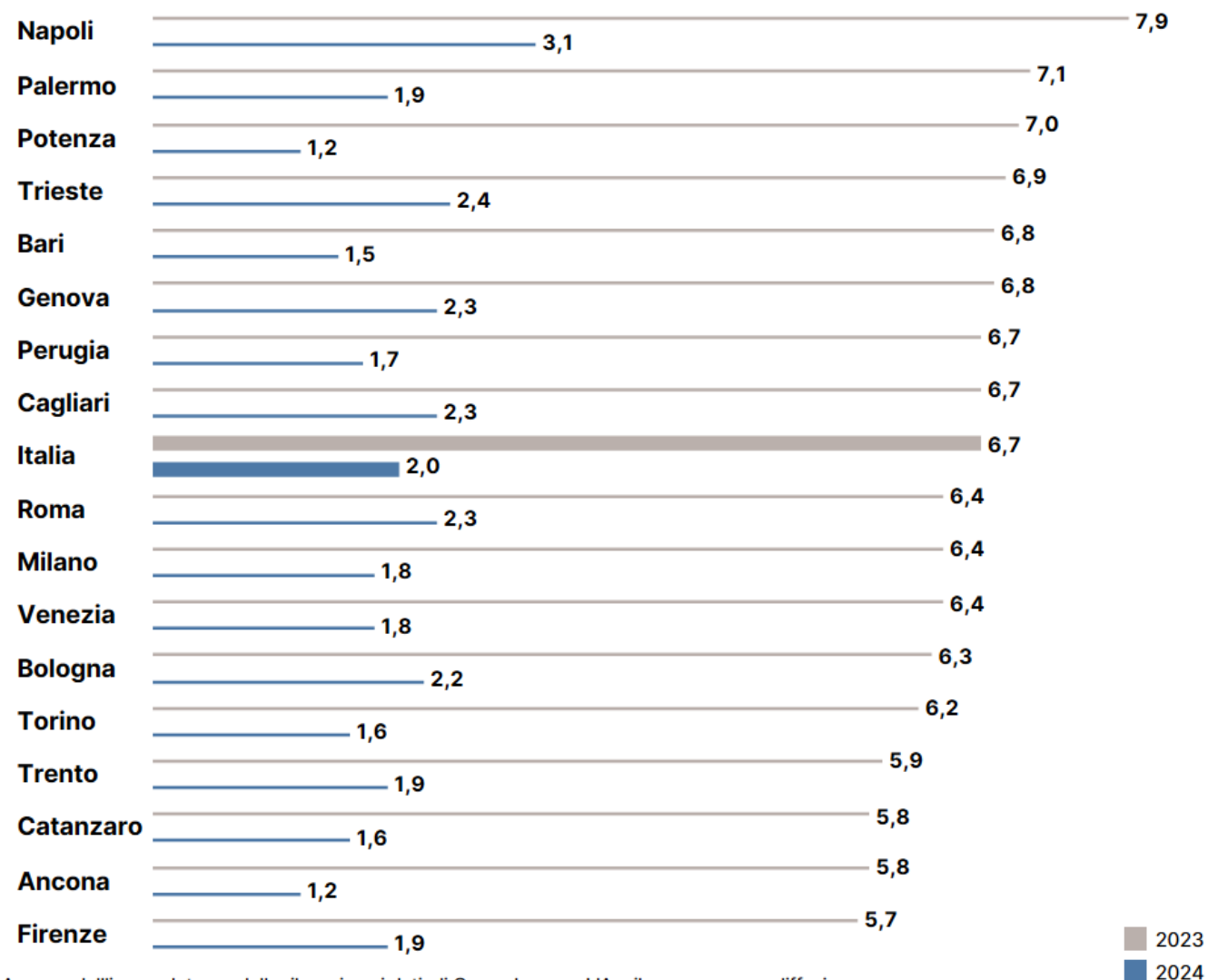
In tutte le principali città italiane l'inflazione media nel 2024 risulta in diminuzione. Bologna (+1,2%) si trova leggermente al di sopra della media nazionale (+1%) subito prima di Milano (+1,1%) Perugia (+1%) e Palermo (+1%). Il tasso più contenuto, con un'inflazione media al -0,1%, si è registrato a Campobasso; mentre il tasso medio più elevato, pari a +1,7%, a Napoli.

L'indice dei prezzi al consumo nei capoluoghi di provincia dell'Emilia-Romagna



In Emilia-Romagna si registra un tasso medio per il 2024 pari a +1%, in diminuzione rispetto al 2023 che ha visto il tasso medio al +5,2%. Anche tutti i capoluoghi di provincia registrano tassi medi con il segno positivo e in deciso calo rispetto al 2023; Bologna si colloca al di sopra della media regionale insieme a Ferrara e Rimini, che registra il tasso medio più elevato (+1,6%). Il tasso medio più contenuto è invece a Forlì-Cesena (+0,5%).

L'inflazione nelle città d'Italia per i prodotti di largo consumo



A causa dell'incompletezza della rilevazione i dati di Campobasso e L'Aquila non vengono diffusi.

Tutti i capoluoghi di regione registrano nel 2024, per i prodotti ad alta frequenza di acquisto, tassi medi ampiamente positivi. Il dato nazionale passa da +6,7% del 2023 a +2% del 2024. Per questa categoria di beni, Bologna si colloca al di sopra della media nazionale, passando da +6,3% del 2023 a +2,2% del 2024; l'inflazione è quindi più contenuta rispetto ad altre grandi città come Napoli, Roma e Trieste ma più alta rispetto a Milano, Venezia, Torino e Firenze.

L'inflazione nei capoluoghi di provincia dell'Emilia-Romagna per i prodotti di largo consumo



Anche nei capoluoghi di provincia della nostra regione i prodotti ad alta frequenza di acquisto hanno subito nell'ultimo anno una variazione positiva dei prezzi più contenuta. Bologna registra un livello dei prezzi superiore alla media regionale (+1,9%). Rimini e Bologna presentano il tasso medio più alto (+2,2%), mentre Modena presenta invece il tasso medio più basso (+1,3%).

L'inflazione ereditata dal 2023, propria e il trascinamento nel 2025 a Bologna

| Divisione | NIC 2024 | Ereditata dal 2023 | Inflazione propria | Trascinamento al 2025 |
|---|----------|--------------------|--------------------|-----------------------|
| Prodotti alimentari, bevande analcoliche | 1,8 | 1,4 | 0,3 | 2,0 |
| Bevande alcoliche e tabacco | 2,4 | -0,2 | 2,6 | 0,1 |
| Abbigliamento e calzature | 1,1 | 1,1 | 0,0 | 0,5 |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | -5,2 | -3,5 | -1,7 | 2,1 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | 0,6 | 0,6 | 0,0 | 0,3 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 2,0 | 0,4 | 1,6 | 0,2 |
| Trasporti | 1,3 | 0,2 | 1,1 | -0,2 |
| Comunicazioni | -7,0 | -3,3 | -3,8 | -2,7 |
| Ricreazione, spettacoli e cultura | 1,7 | 0,6 | 1,1 | 0,1 |
| Istruzione | 2,0 | 1,2 | 0,8 | 2,0 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | 4,6 | 0,2 | 4,3 | -1,2 |
| Altri beni e servizi | 3,6 | 1,8 | 1,7 | 1,1 |
| Indice generale | 1,2 | 0,2 | 1,0 | 0,5 |

La variazione media annua dell'indice NIC nel 2024 (+1,2%) può essere suddivisa in due componenti: la prima, quella ereditata dal 2023, è pari a +0,2% e rappresenta una stima dell'inflazione media nel 2024 con ipotesi di variazioni congiunturali dell'indice generale dei prezzi pari a zero; la seconda componente, la cosiddetta inflazione propria, che rappresenta la variazione dell'indice generale dovuta alle variazioni di prezzo verificatesi nel corso dell'anno, per il 2024 è pari a +1%.

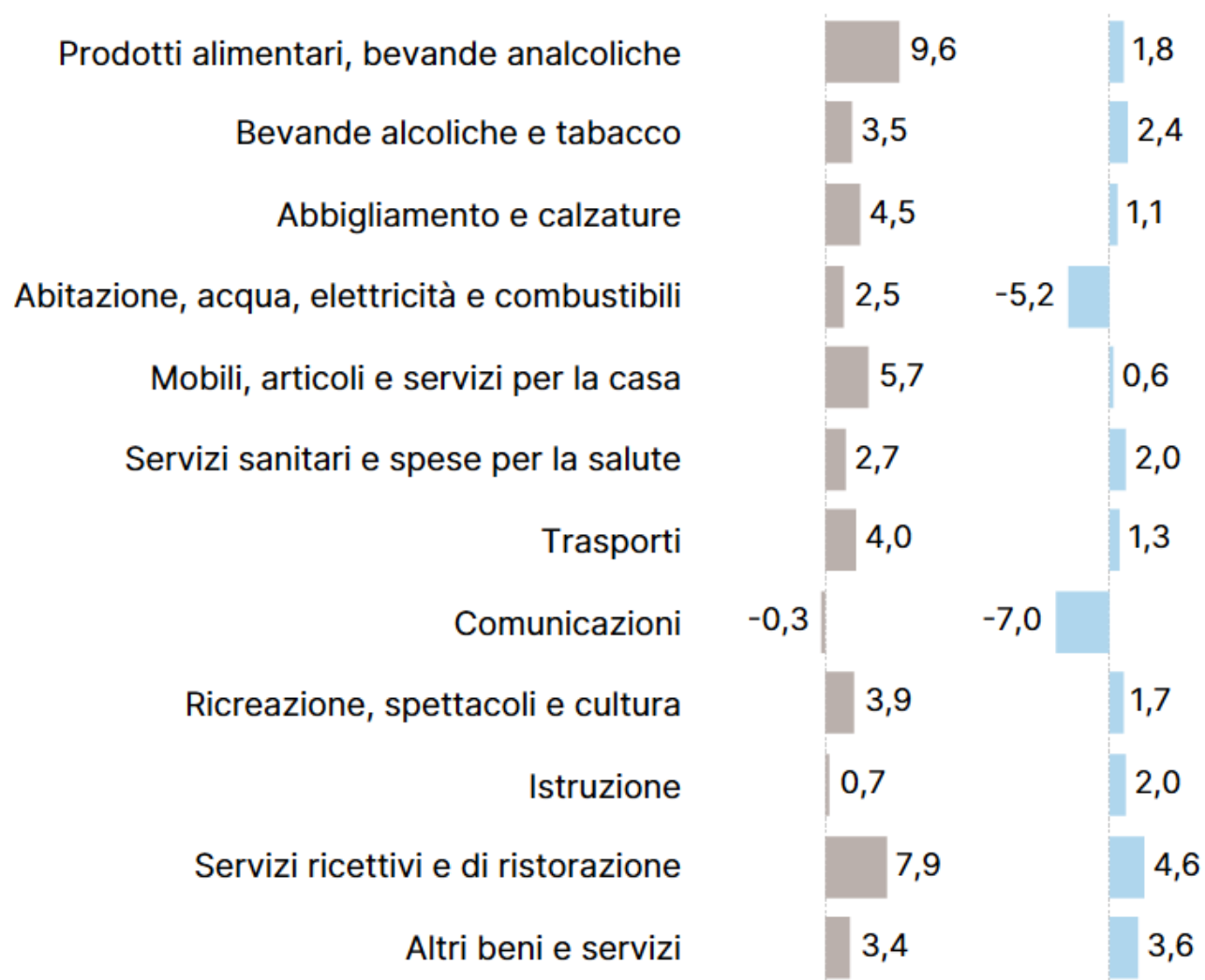
La variazione media annua dell'indice NIC è essenzialmente spiegata dall'**inflazione propria**. **Quest'ultima ha avuto un peso maggiore nelle divisioni bevande alcoliche e tabacco e servizi ricettivi e di ristorazione.** Nel 2024, la dinamica tendenziale dei prezzi al consumo ha evidenziato andamento altalenante, ma abbastanza contenuto lasciando in eredità al 2025 un trascinamento medio pari a +0,5%. Le divisioni di spesa che registrano valori più significativi sono prodotti alimentari e bevande analcoliche e istruzione.



L'inflazione a Bologna per tipologie e aggregazioni dei prodotti del Paniere

L'inflazione a Bologna per divisioni di spesa

confronto 2024 e 2023

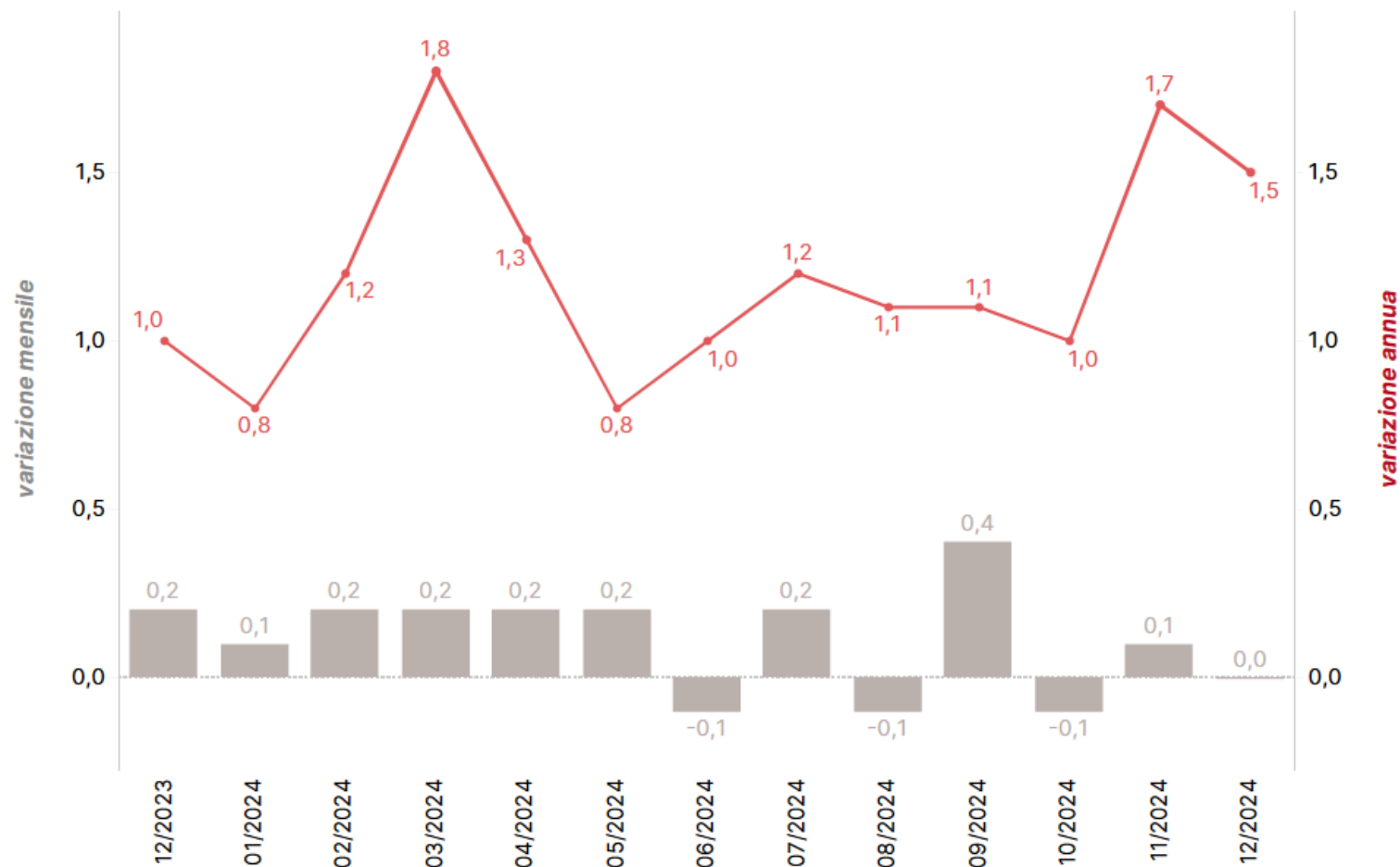


Le divisioni di spesa i cui prezzi registrano ampie decelerazioni rispetto al 2023 sono la divisione prodotti alimentari, bevande analcoliche (-7,8 p.p.), la divisione abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-7,7 p.p.), e quella delle comunicazioni (-6,7 p.p.); il tasso medio annuo maggiore si registra per la divisione servizi ricettivi e ristorazione, a seguire altri beni e servizi, bevande alcoliche e tabacco e servizi sanitari e spese per la salute.

La divisione comunicazioni presenta il tasso medio annuo più basso (-7%).

Tassi tendenziali e congiunturali a Bologna

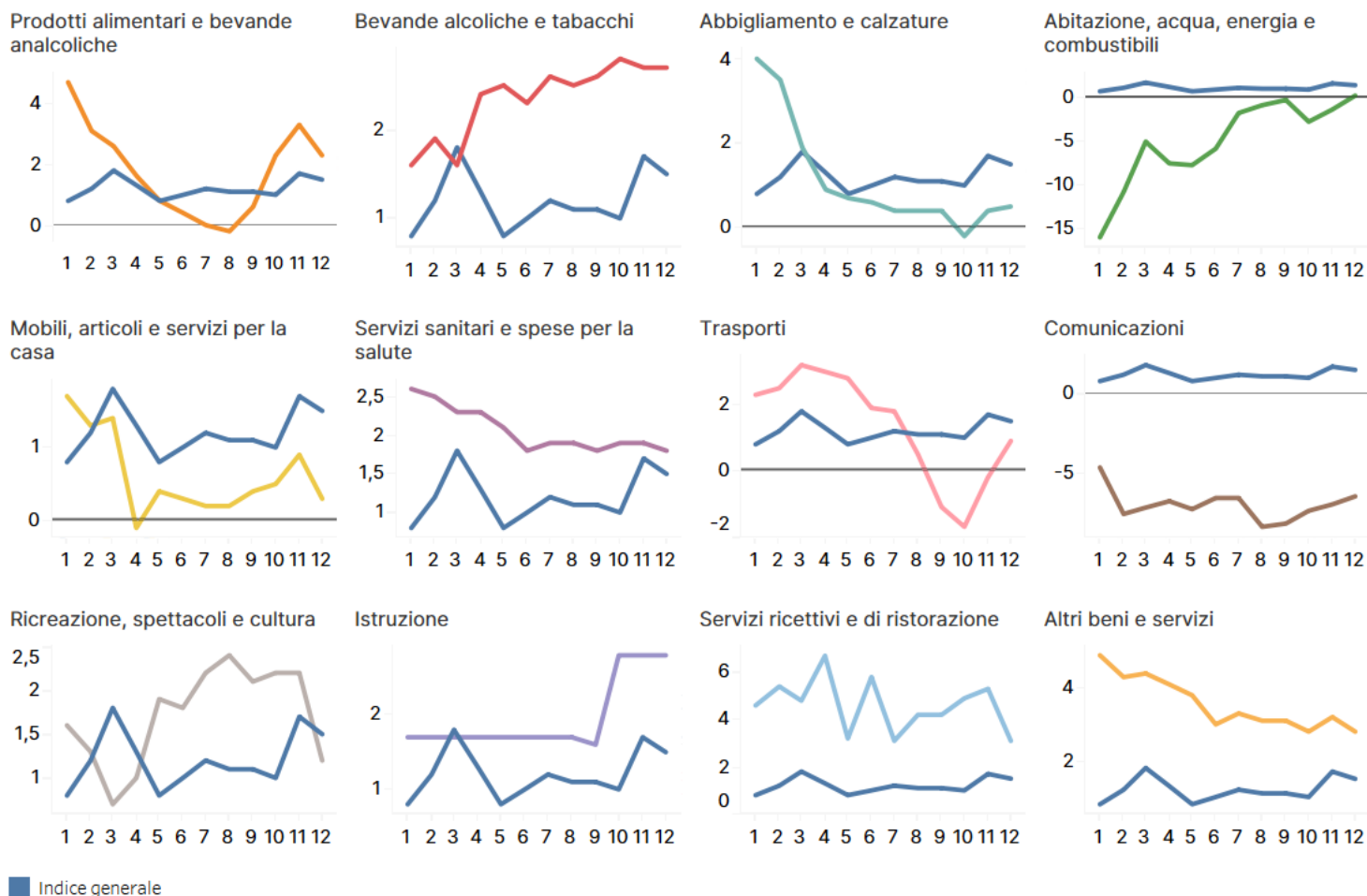
Indice generale



Nel 2024, la dinamica tendenziale dei prezzi al consumo ha avuto un andamento altalenante seppure con un campo di variazione contenuto: presenta un picco di massimo (+1,8%) a marzo e due picchi di minimo (0,8%) a gennaio e a maggio; l'anno si chiude con +1,5% di dicembre.

La dinamica congiunturale dei prezzi, invece, si è mantenuta sempre su valori prossimi allo zero; ha registrato il massimo di +0,4% a settembre.

L'inflazione a Bologna nelle 12 divisioni di spesa nel 2024

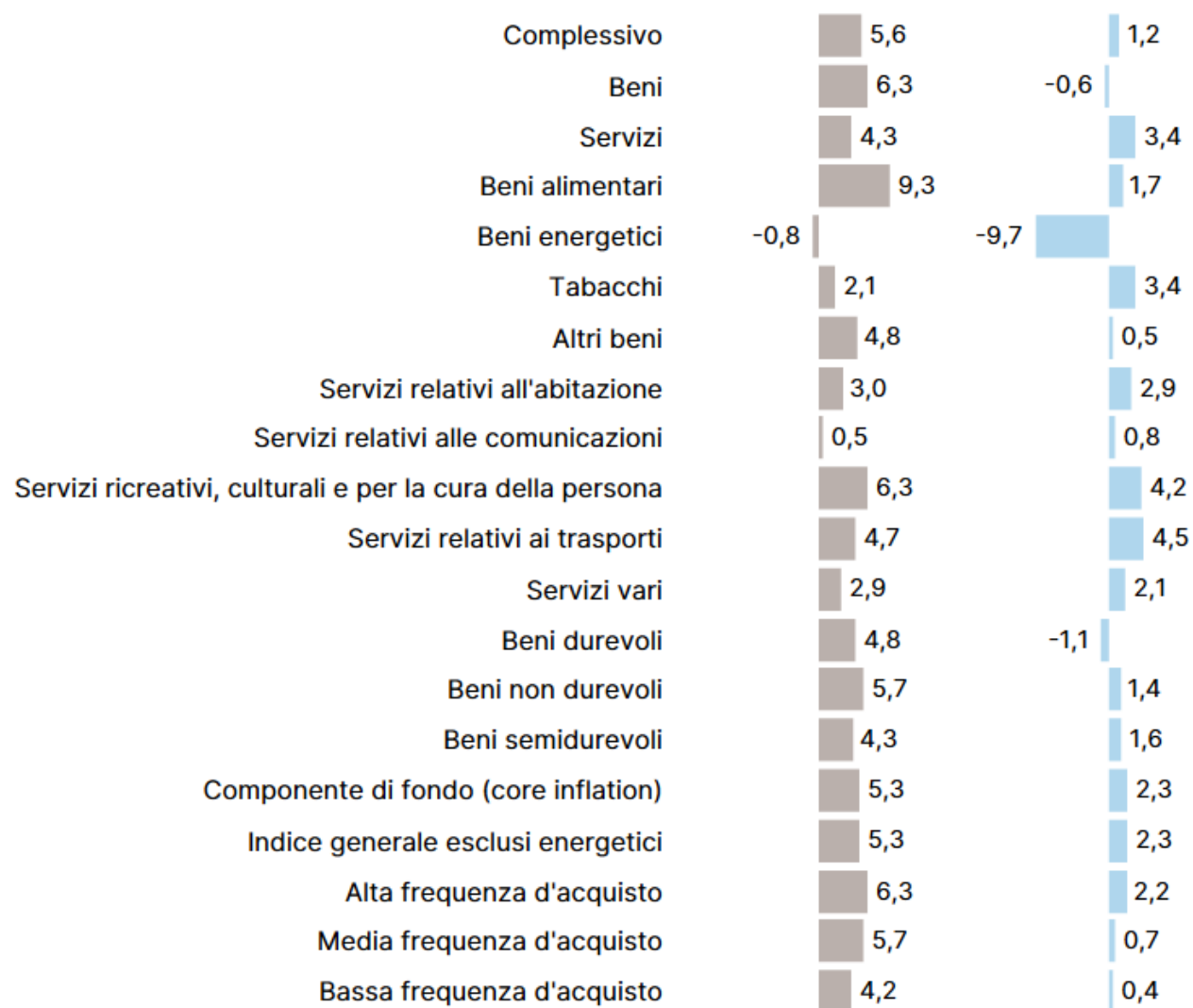


Nel 2024 le divisioni di prodotti che hanno inciso con maggior forza alla dinamica dei prezzi complessivi sono state quella dei **bevande alcoliche e tabacchi**, servizi sanitari e spese per la salute, servizi ricettivi e ristorazione, altri beni e servizi. Per la prima divisione sono le classi tabacchi(+3,4%) e birre (+2,7%) ad incidere significativamente sul tasso medio. Per la divisione **servizi sanitari** sono i servizi paramedici a crescere di più (+3,7%); per la divisione **altri beni e servizi** sono le assicurazioni sui mezzi di trasporto (+12,1%) e gioielleria e orologeria (+10,2%) ad incidere significativamente.

È invece la classe delle mense (+26,3%) a pesare maggiormente sulla divisione **servizi ricettivi e di ristorazione**. La divisione **abitazione, acqua, energia e combustibili** al contrario registra valori in territorio negativo e chiude l'anno su valori intorno allo zero; a pesare in questo senso, la classe energia elettrica (-21,6%) e gas (-9,1%).

L'inflazione a Bologna nelle sue diverse aggregazioni

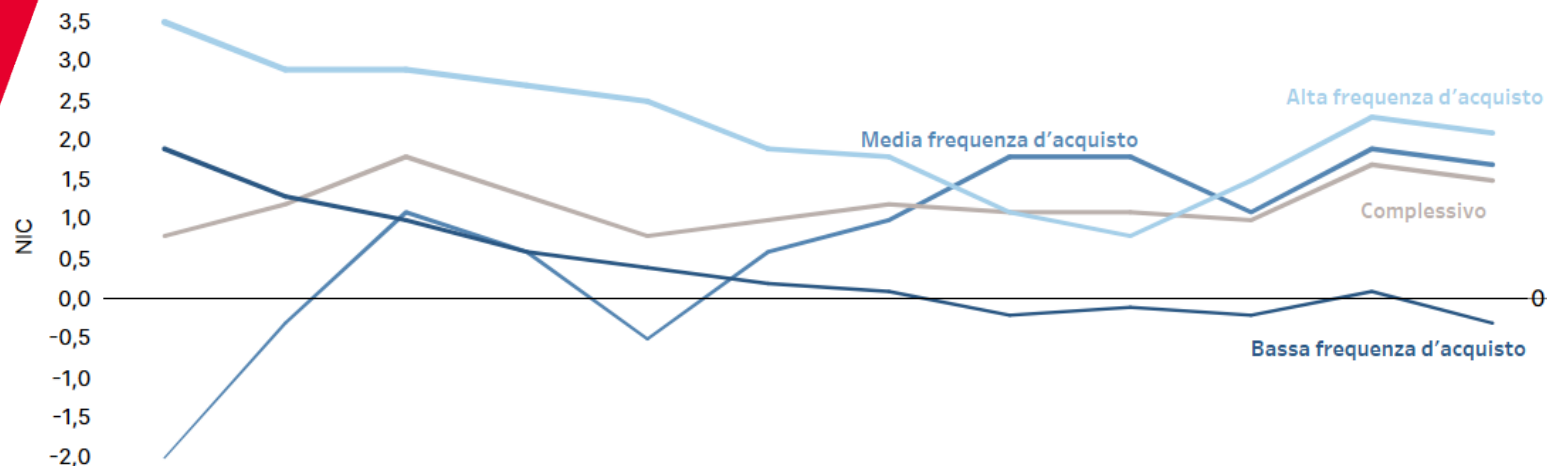
confronto 2024 e 2023



Il tasso medio dei beni passa da +6,3% del 2023 a -0,6% dell'ultimo anno. La variazione più contenuta dei prezzi dei beni è attribuibile

all'aggregazione dei beni energetici che nel 2024 registrano un tasso medio pari a -9,7% contro il -0,8% del 2023. Per quanto riguarda i servizi, il tasso medio rimane positivo, passando da +4,3% del 2023 a +3,4% del 2024; il rincaro maggiore si ha nell'aggregato dei servizi relativi ai trasporti e servizi ricreativi, culturali e per cura della persona.

L'inflazione a Bologna per frequenza di acquisto



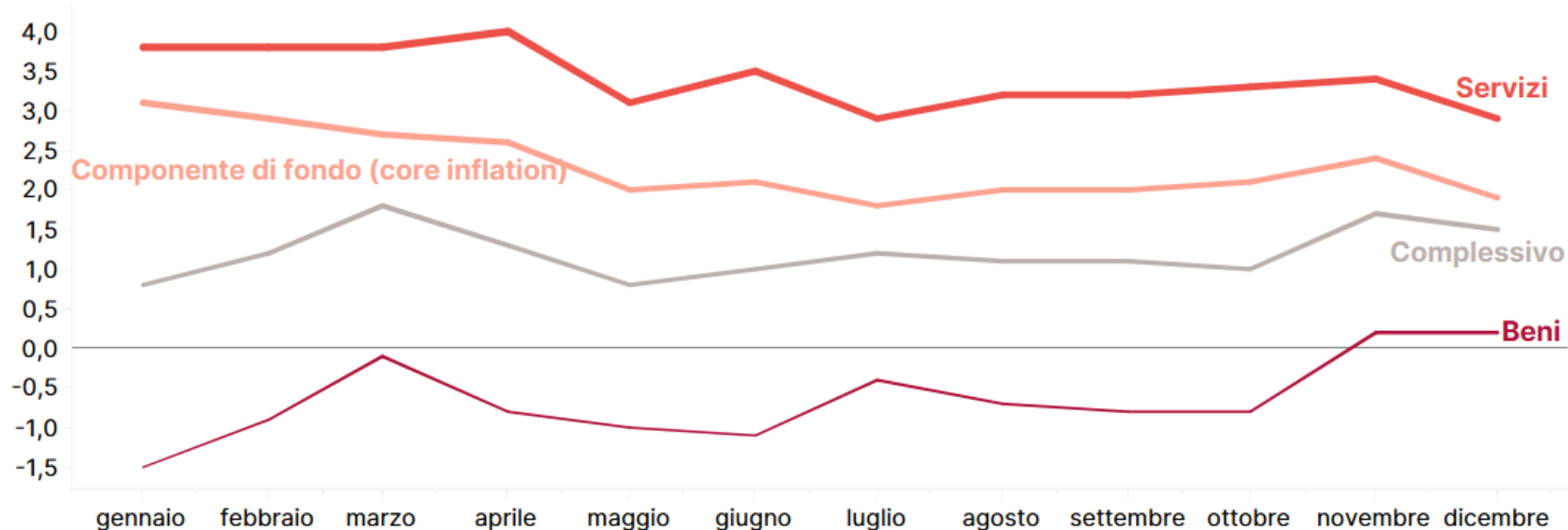
| | gen | feb | mar | apr | mag | giu | lug | ago | set | ott | nov | dic |
|----------------------------|------|------|-----|-----|------|-----|-----|------|------|------|-----|------|
| Complessivo | 0,8 | 1,2 | 1,8 | 1,3 | 0,8 | 1,0 | 1,2 | 1,1 | 1,1 | 1,0 | 1,7 | 1,5 |
| Alta frequenza d'acquisto | 3,5 | 2,9 | 2,9 | 2,7 | 2,5 | 1,9 | 1,8 | 1,1 | 0,8 | 1,5 | 2,3 | 2,1 |
| Media frequenza d'acquisto | -2,0 | -0,3 | 1,1 | 0,6 | -0,5 | 0,6 | 1,0 | 1,8 | 1,8 | 1,1 | 1,9 | 1,7 |
| Bassa frequenza d'acquisto | 1,9 | 1,3 | 1,0 | 0,6 | 0,4 | 0,2 | 0,1 | -0,2 | -0,1 | -0,2 | 0,1 | -0,3 |

L'aggregazione comprende tra le altre, le spese per l'abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio, etc. I beni a **bassa frequenza**, hanno invece andamento opposto; durante l'anno hanno registrato via via **tassi in diminuzione**, arrivando a dicembre a -0,3%. La tipologia di beni comprende gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Nel 2024 i tassi tendenziali complessivi hanno registrato un trend altalenante. Influiscono sull'indice complessivo i beni acquistati con **alta frequenza**, i quali a fine anno registrano un tasso tendenziale pari al +2,1%, quando ad inizio anno registrano **valori positivi** oltre il +3%. Questa fattispecie comprende prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, i tabacchi, le spese per l'affitto, i carburanti, i trasporti urbani, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza, etc.

I beni a **media frequenza** di acquisto nel corso dell'anno registra tassi **in aumento**, chiudendo l'anno a +1,7%.

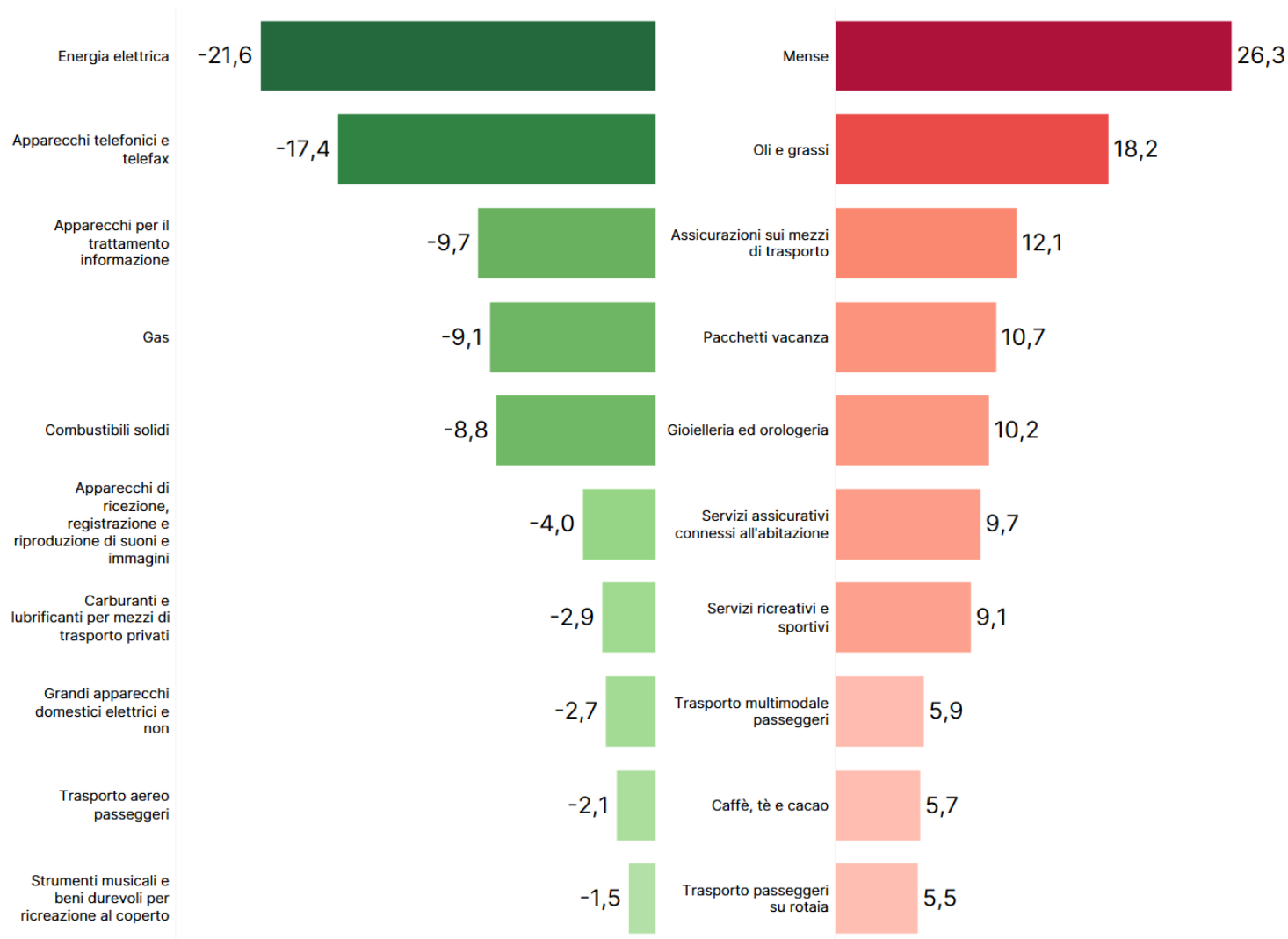
L'inflazione dei beni e dei servizi a Bologna



| | gen | feb | mar | apr | mag | giu | lug | ago | set | ott | nov | dic |
|--------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-----|-----|
| Servizi | 3,8 | 3,8 | 3,8 | 4,0 | 3,1 | 3,5 | 2,9 | 3,2 | 3,2 | 3,3 | 3,4 | 2,9 |
| Componente di fondo (core inflation) | 3,1 | 2,9 | 2,7 | 2,6 | 2,0 | 2,1 | 1,8 | 2,0 | 2,0 | 2,1 | 2,4 | 1,9 |
| Complessivo | 0,8 | 1,2 | 1,8 | 1,3 | 0,8 | 1,0 | 1,2 | 1,1 | 1,1 | 1,0 | 1,7 | 1,5 |
| Beni | -1,5 | -0,9 | -0,1 | -0,8 | -1,0 | -1,1 | -0,4 | -0,7 | -0,8 | -0,8 | 0,2 | 0,2 |

L'inflazione dei **beni registra tassi tendenziali negativi** per la maggior parte dell'anno e a dicembre si attesta poco sopra lo zero (+0,2%). Il comparto dei **servizi invece presenta un andamento più sostenuto e i tassi durante l'anno oscillano tra il +2,9% e il +4%**. Infine, al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, la componente di fondo durante l'anno tende a scendere e a fine anno registra un tasso tendenziale pari a +1,9%.

La top ten dei rincari e delle diminuzioni



Tra gli **aumenti** più consistenti del 2024 si segnalano **mense** (+26,3%), **oli e grassi** (+18,2%) e **assicurazione sui mezzi di trasporto** (+12,1%). A chiudere la top ten, il **trasporto passeggeri su rotaia** (+5,5%).

Tra le **diminuzioni** più significative ci sono **energia elettrica** (-21,6%), **apparecchi telefonici e telefax** (-17,4%). Chiudono la top ten delle diminuzioni gli strumenti musicali e beni durevoli per la ricreazione al coperto (-1,5%).